

La memoria della famiglia Costantini brilla a Venegono nella luce di nove Pietre d'inciampo

Publicato: Domenica 2 Febbraio 2025



Due cerimonie e un'unica comunità unita nel ricordo e nella volontà di non dimenticare quando la Storia, quella più tragica e indicibile, passò da Venegono. E' stata una mattinata di emozione e commozione a Venegono Superiore e Venegono Inferiore dove si sono svolte le cerimonie per la posa delle **nove Pietre d'inciampo dedicate alla famiglia Costantini** realizzate dall'**Anpi provinciale di Varese** e donate alle due amministrazioni comunali dopo un grande lavoro di ricerca che ha impegnato in particolare i ragazzi dei due istituti comprensivi coordinati da **Carolina Perfetti**.

I nove membri della famiglia Costantini – **Ernesta Irma Tedeschi**, suo figlio **Cesare Augusto Benedetto Costantini** con la moglie **Nella Sara Terracini** e i figlioletti **Giovanna Ester** e **Giulio**, l'altro figlio **Roberto Costantini** con la moglie **Eloisa Levi** e i figli **Giulia** e **Mario** – da Milano erano fuggiti in provincia di Varese per sfuggire alle persecuzioni nazifasciste verso i cittadini ebrei. **Avevano trovato un rifugio a Venegono**, allora un unico paese, e stavano per varcare il confine con la Svizzera a Cantello quando furono fermati e arrestati. Trasferiti in carcere, prima a Varese e poi a Milano, **partirono il 6 dicembre 1943 con il convoglio numero 5 dalla stazione centrale, diretti al campo di sterminio di Auschwitz**. Un viaggio da incubo durato cinque giorni, al termine del quale donne e bambini vennero immediatamente uccisi. **Nessuno dei nove membri della famiglia Costantini tornerà dall'inferno di Auschwitz**.

Per ricordare la sfortunata famiglia che a Venegono aveva trovato rifugio e protezione, questa mattina

erano presenti tantissimi cittadini, i ragazzi delle scuole, gli amministratori dei due comuni e della vicina Castiglione Olona, il Prefetto **Salvatore Pasquariello** e il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Saronno **Fortunato Suriano**, accolti dalla presidente provinciale dell'Anpi **Ester De Tomasi**. Presenti anche diversi membri della comunità ebraica e parenti delle famiglie Costantini e Tedeschi.

«Queste Pietre ci invitano a fermarci a riflettere su ciò che è accaduto ma sono anche un potente strumento educativo per le giovani generazioni – ha detto il vicesindaco di Venegono Superiore **Antonio Bison** – E per questo è preziosa oggi la presenza dei ragazzi delle scuole, qui dove ognuna di queste pietre diventa esortazione costante per la vita, per la pace e la giustizia».

Il sindaco di Venegono Inferiore **Mattia Premazzi** ha voluto sottolineare l'importanza del percorso condiviso tra le due amministrazioni: «Siamo una sola comunità e ancora di più oggi, dopo aver fatto insieme il percorso che ci ha portati a questa importante giornata. Come amministratore e cittadino sono **orgoglioso di appartenere a una comunità che ha accolto e protetto**, che non si è lasciata andare all'indifferenza. Storie come questa ci insegnano che anche se viviamo in libertà e democrazia le insidie sono sempre presenti, e la libertà va tutelata, vigilata, vissuta e difesa».

La presidente dell'Anpi Ester De Tomasi con un discorso commosso e carico di emozione ha ricordato le sofferenze e la tragedia vissuta da milioni di persone e dalle loro famiglie che non hanno una tomba su cui piangere i loro cari, assassinati nei campi di sterminio e “passati per il camino”: «In tutto il mondo sono state posate finora 120mila pietre, di cui 3.000 in Italia e 56 in provincia di Varese. Oggi con queste nove Pietre abbiamo riportato “a casa” nove persone i cui nomi non saranno mai più dimenticati».

[Mariangela Gerletti](#)

mariangela.gerletti@varesenews.it